

PRIMO PIANO

Ivass, sempre più social

“Ivass da oggi è anche su Twitter. Seguiteci per restare sempre aggiornati sulle nostre iniziative e sul mercato assicurativo!”. È questo il primo cinguettio dell'Istituto di Vigilanza sul popolare portale di microblogging. L'Ivass sbarca dunque su questo social al fine di, come si legge in una nota diffusa dall'Autorità, “informare e comunicare attivamente con il pubblico, favorendo la partecipazione e il dialogo in un'ottica di trasparenza e confronto”. L'account è @ivas-social e, ad appena un giorno dall'apertura, conta già 116 follower.

Già presente su YouTube e Google Plus, l'Ivass incrementa così la propria presenza online. Attraverso il nuovo canale, prosegue la nota, l'Autorità “diffonderà le pubblicazioni istituzionali, gli interventi pubblici del presidente, dei consiglieri, del segretario generale e di altri esponenti dell'Istituto e, più in generale, tutte le informazioni disponibili sul sito”. Il tutto, seguendo le linee guida che l'Ivass si è imposta in materia di moderazione del dibattito e cura dei contenuti.

Il primo appuntamento con il nuovo canale dell'Istituto è previsto già per domani: in occasione della presentazione della relazione sull'attività svolta nel 2016, oltre alla diretta streaming trasmessa sul sito dell'Autorità, sarà disponibile anche un live twitting.

G. C.

INTERMEDIARI

Legge Gelli, l'impatto per gli assicuratori

A margine dell'annuale assemblea Aiba, ieri a Milano si è tenuto un approfondimento sui contenuti del provvedimento che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'on. Federico Gelli

Entrata in vigore a partire dallo scorso 1° aprile, la legge Gelli sembra avere incontrato il consenso di coloro che operano nell'ambito sanitario. Durante numerosi interventi pubblici, così come sui media, una vasta platea di giuristi, professionisti sanitari, assicuratori, risk manager e intermediari si è detto concorde sul fatto che questa legge, pur migliorabile, rappresenta un grande e positivo passo in avanti rispetto al passato.

Nata per garantire il principio della sicurezza delle cure, riducendo il contenzioso nelle aule dei tribunali e migliorando il sistema risarcitorio per i danni ai pazienti, la legge Gelli è stata scelta da Aiba come tema di approfondimento di una tavola rotonda a conclusione dell'assemblea annuale dell'associazione dei broker di assicurazione, tenutasi ieri a Milano. Un appuntamento per scavare a fondo, andando fino *Al cuore della normativa*, come recitava il titolo del convegno. A discuterne, un parterre di esperti di primissimo piano, a partire dal relatore e primo firmatario della legge, l'on. **Federico Gelli** (in collegamento da Roma), che ha avuto modo di confrontarsi con **Luca Franzi de Luca**, presidente di Aiba, **Fabio Maniori**, dirigente responsabile servizio legale, compliance e distribuzione dell'**Ania**, **Alberto De Negri**, partner advisor healthcare di **Kpmg**, e l'avvocato **Maurizio Hazan**, managing partner dello studio legale Taurini & Hazan, che proprio su questa legge ha recentemente scritto un libro assieme allo stesso Federico Gelli e a Daniela Zorzit (*La nuova responsabilità sanitaria e la sua assicurazione. Commento sistematico alla legge 8 marzo 2017, n. 24 (cd. Legge Gelli)* ed. Giuffrè).

UN PASSO IN AVANTI

In apertura, Franzi de Luca ha sottolineato l'importanza di questa legge, pur nelle sue “molteplici chiavi interpretative” dal momento che i ministeri competenti (Sviluppo Economico e Salute) devono ancora produrre i decreti attuativi: nell'attesa, ha spiegato, “il broker può e deve aiutare a fare chiarezza”. L'avvocato Hazan ha poi ripercorso la lunga gestazione del provvedimento, “che fa un passo in avanti rispetto al tentativo, che io definisco impressionistico, fatto dalla legge Balduzzi, di provare a mettere fine al caos che ha caratterizzato il settore negli ultimi venti anni”. La legge, ha spiegato, si propone di “riportare in asse il rapporto tra paziente e medico”, e pone l'accento “non sull'aspetto pecuniario, ma sulla prevenzione del sinistro, anticipandolo e prevenendolo”: in tale dinamica “l'assicurazione è chiamata a un maggior ruolo sociale”. Dal punto di vista degli assicuratori, Maniori si è detto soddisfatto della legge, soprattutto per la chiarezza che ha apportato circa l'interpretazione della clausola *claims made*. Tuttavia, “bisognerà attendere i decreti attuativi per comprendere quali saranno i requisiti minimi per l'assicurazione. Il punto che noi reputiamo imprescindibile è che le riserve devono essere calcolate da un attuario, e che devono essere previsti degli asset aggredibili in caso di contenzioso. Per questo non si può pensare che l'autoassicurazione possa essere una risposta efficace, perché equivale a non essere assicurati affatto”.

(continua a pag. 2)



L'on. Federico Gelli, nel corso della tavola rotonda di Aiba

(continua da pag. 1)

EVITARE L'AUTOASSICURAZIONE

L'on Gelli ha quindi illustrato i concetti alla base dell'impianto normativo: "il tema più importante della legge è l'azione preventiva, per giungere a una visione nuova dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente, che negli ultimi due decenni è stata progressivamente sostituita da carte bollate e contenziosi". Quanto all'obbligatorietà della garanzia assicurativa delle strutture sanitarie, che in passato ha visto numerosi casi di autoassicurazione, Gelli ha sottolineato il proprio scetticismo relativamente a tale pratica, osservando che "nella legge esistono meccanismi in grado di superare questa formula", attraverso processi di transizione dall'autoassicurazione alla gestione assicurativa. Il deputato Pd ha poi illustrato gli altri punti salienti della legge: l'obbligo di prevedere un risk manager in tutte le strutture sanitarie, il tema della trasparenza dei dati, per arrivare alla digitalizzazione della documentazione sanitaria che, ha evidenziato, "in Italia viene ancora gestita in forma primitiva, con le cartelle cartacee, spesso incomplete e inaffidabili. Sappiamo che il documento su cui si regge il tutto è la cartella sanitaria, pertanto - ha aggiunto - diventa il nodo fondamentale per la gestione della responsabilità civilistica". Su questo aspetto, De Negri ha sottolineato che "la digitalizzazione della documentazione è importante non soltanto in termini di mera replica in digitale del cartaceo, quanto come strumento per dimostrare che il processo clinico-medico decisionale è avvenuto in ottemperanza alle linee guida". Su questo aspetto, però, Gelli ha precisato che "le linee guida sono sicuramente importanti, ma si tratta comunque di raccomandazioni: bisogna ricordarsi che in campo scientifico è il costante aggiornamento del professionista che guida i processi virtuosi".

I NUMERI DEI BROKER

Nella giornata di ieri, Aiba ha anche diffuso i dati relativi alle performance dei broker di assicurazione: la categoria, nel corso del 2016, ha gestito complessivamente 16,6 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'11,5%. Nei soli rami danni i broker hanno gestito 14,9 miliardi di euro (41% del comparto). "Tenendo conto che il mercato assicurativo italiano ha registrato un decremento dell'8,7% - osserva una nota di Aiba - si tratta di valori decisamente rilevanti, che confermano il broker quale figura professionale di riferimento per il trattamento dei rischi del nostro Paese: oltre il 65% dei rischi industriali sono intermediati dai broker". Inoltre, nell'arco degli ultimi dieci anni è stata registrata una forte crescita numerica sia delle società (+66,2%) sia delle ditte individuali (+85%), dovuta in buona parte al passaggio al brokeraggio da parte di ex agenti.

Beniamino Musto



LA PRIMA POLIZZA ADEGUATA ALLA LEGGE GELLI

POLIZZA PER IL PERSONALE DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE E PRIVATE

Siamo in grado di offrire ai colleghi accreditati la possibilità di garantire ai **sanitari loro clienti** l'adempimento immediato del **nuovo obbligo assicurativo**.

La **convenzione Med Mal Risk** sarà distribuibile da intermediari accreditati con ASSIMEDICI, **riservando loro un trattamento provvigionale di elevato interesse** in grado di attrarre le migliori ambizioni professionali di quegli Intermediari che si dimostreranno pronti ad instaurare o consolidare un rapporto di collaborazione così come il settore della Med-Mal pretende.



SICURAMED.IT divisione di ASSIMEDICI Srl
20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20 - Tel. **02.87.19.80.99** - Fax 02.87.18.10.98
Recapiti Torino: Tel. 011.04.37.446 - Fax 011.04.32.358
Recapiti Roma: Tel. 06.92.91.79.52 - Fax 06.92.91.21.31
www.sicuramed.it E-mail info@sicuramed.it PEC info@assimedici.eu
Partita Iva 07626850965 - Iscr. RUI B000401406 del 12.12.2011 Cap. Soc. 50.000,00 i.v.





IL PUNTO SU...

Il determinante ritardo del telegramma

Il disservizio può nascondere altre insidie giuridiche se il danno patito dal soggetto va oltre la sola responsabilità contrattuale, e include una perdita di opportunità, e di denaro, per il danneggiato

Una interessante sentenza resa dal tribunale di Salerno (n.1251 del 12.3.2017, GU dott. Taraschi) ci porta a parlare della possibile responsabilità di un servizio pubblico (quello demanato alle Poste Italiane) in ordine al mancato o ritardato recapito di una comunicazione, quando tale messaggio costituisca un elemento determinante per il destinatario, al fine di ottenere un beneficio anche di natura economica.

Il caso nasce dalla citazione in giudizio, appunto, delle Poste Italiane da parte di un cittadino che lamentava il fatto di essere stato destinatario di un telegramma con il quale lo stesso era stato convocato per il conferimento di un incarico come assistente amministrativo a tempo determinato presso un istituto tecnico, con l'invito a dare conferma dell'eventuale accettazione entro le ore 12 di un giorno antecedente alla ricezione del telegramma stesso.

Una lentezza che fa perdere il lavoro

Intenzionato ad accettare, l'attore aveva, nel medesimo giorno di ricezione del telegramma, comunicato via fax al predetto istituto la propria disponibilità, apprendendo tuttavia che, nel frattempo, in mancanza di tempestiva risposta, l'incarico era stato conferito ad altro supplente, collocato nella graduatoria degli aspiranti in posizione successiva alla sua.

Avendo appreso che il ritardo nella consegna del telegramma era dovuto a un disservizio tecnico di Poste Italiane, il candidato citava in servizio l'ente, lamentando un danno emergente e un lucro cessante, quantificato in 2.500 euro.

La domanda veniva accolta in prima istanza dal giudice di pace di Eboli e approdava quindi nel giudizio di gravame proposto dall'ente condannato avanti al tribunale di Salerno.

Oltre la responsabilità contrattuale

Nel confermare integralmente la sentenza di condanna delle Poste Italiane nel caso di specie, il tribunale rammenta che la responsabilità contrattuale del gestore del servizio postale non esclude una sua concorrente responsabilità aquiliana per il disservizio postale di cui sia stato vittima il destinatario della corrispondenza, qualora l'omessa (o tardiva) consegna di quest'ultima abbia causato non solo il danno consistente nello smarrimento o nel tardivo recapito del prodotto postale, ristorabile con un semplice indennizzo forfettario, ai sensi del D.M. 26/02/04, ma anche un ulteriore danno che consegua alla violazione del generale principio del *neminem laedere*.

La lesione di una posizione soggettiva viene infatti tutelata dall'ordinamento giuridico con autonomia rispetto al rapporto

contrattuale inerente al servizio postale in quanto tale, come nel caso del cosiddetto danno da perdita di chance, che costituisce una situazione soggettiva giuridicamente rilevante, tutelabile anche ai sensi dell'art. 2043 c.c.

Non può, cioè, negarsi all'utente l'accesso a una tutela aquiliana nei confronti delle Poste qualora detta tutela venga invocata non già in base alla lesione dell'interesse alla puntualità nella consegna della posta (interesse di per sé inerente al rapporto contrattuale e perciò tutelabile solamente attraverso la responsabilità contrattuale) ma in base alla violazione di un'autonoma posizione soggettiva che risulti estranea al contratto e che sia idonea a configurare un danno ingiusto ex art. 2043 c.c.

È certa l'occasione mancata

Nel caso di specie, il tardivo recapito del telegramma ha certamente comportato la lesione di un'autonoma posizione soggettiva (possibilità di lavorare per un tempo determinato), in termini sia di danno emergente (mancato riconoscimento del punteggio per il servizio scolastico eventualmente prestato), sia di lucro cessante (perdita di stipendio, di contributi previdenziali, di indennità di fine rapporto).

Il danno in argomento, infatti, deve essere inquadrato nella più ampia categoria della così detta perdita di chance, la quale rappresenta una voce di creazione giurisprudenziale attraverso la quale viene fornito riscontro risarcitorio alla compromissione che la vittima (di un illecito, ovvero di un inadempimento) patisce, in quanto abbia visto svanire la possibilità di conseguire un certo risultato utile. Il pregiudizio, in questo caso, non corrisponde al mancato conseguimento di tale vantaggio, non essendo lo stesso ravvisabile con certezza, in quanto dipendente da un'alea legata alla sorte e/o al comportamento di terzi. A essere prospettata, in questo caso, è, invece, una tutela di carattere risarcitorio a fronte della compromissione delle opportunità che la vittima aveva di conseguire quel determinato vantaggio.

L'aver perso la possibilità concreta del beneficio economico, pari alla retribuzione promessa, a causa del certo disservizio dell'ente preposto alla consegna del telegramma, dunque, costituisce un'ipotesi di risarcimento del danno da illecito aquiliano legato a un inadempimento contrattuale rispetto all'obbligo proprio, e tipico, della funzione esercitata dal concessionario del servizio nazionale.

Filippo Martini,
Studio Mrv

Cooperare per l'innovazione

In occasione della tappa milanese del Fujitsu World Tour 2017, la multinazionale giapponese illustra i traguardi che la attendono nel prossimo futuro. E lancia un appello: lavorare insieme per porre davvero le nuove tecnologie al servizio delle persone



Bruno Sirletti

“Oggi è per noi una data importante, perché oggi **Fujitsu** compie 82 anni”. È iniziato così il messaggio di benvenuto di **Bruno Sirletti**, presidente e amministratore delegato della multinazionale giapponese in Italia, alla tappa milanese del *Fujitsu World Tour 2017*. E la ricetta per questo traguardo, secondo Sirletti, sta tutta nella scommessa dell'innovazione. “Nel settore IT più maturo – ha spiegato Sirletti – Fujitsu è l'azienda che investe maggiormente in innovazione, destinando ogni anno il 5% del fatturato a ricerca e sviluppo”.

La ricerca in soluzioni all'avanguardia sta correndo. E non stupisce, pertanto, che l'offerta di prodotti e servizi appaia in costante crescita. Fujitsu, negli ultimi anni, ha allargato la gamma di soluzioni disponibili, proponendo un'offerta che possa essere d'aiuto al tessuto delle piccole e medie imprese in Italia. Come un braccialetto elettronico, presentato da Sirletti, che consente di monitorare in tempo reale le condizioni di salute di chi lo porta al polso.

Insieme nella sfida dell'industry 4.0

“Le nuove tecnologie – commenta Sirletti – stanno cambiando il mondo”. E l'innovazione, prima nascosta sotto una spessa patina di scetticismo, sta ora diventando parte della nostra vita quotidiana. I wearable sono dispositivi sempre più diffusi, le *driverless car* stanno iniziando a circolare liberamente sulle nostre strade. “Secondo alcuni studi – ha riportato **Maurizio Riva**, country manager di **Intel Italia** – entro il 2035 il 35% delle auto sarà autonoma”. Passi in avanti a cui si aggiungono soluzioni come l'*Internet of Things*, il *cloud* e il *deep learning*. Elementi, quest'ultimi, che stanno costituendo le fondamenta per l'*Industry 4.0*.

“L'industry 4.0 è la nuova sfida”, ha osservato Riva. “Dobbiamo riuscire – ha aggiunto – a portare l'innovazione a un altro livello, per poter così essere vicini alle esigenze delle aziende”. Per farlo, tuttavia, è necessario che le aziende lavorino insieme. “Non esistono più società in grado di fare tutto da sole”, ha commentato Sirletti. Che poi ha aggiunto: “Le aziende devono collaborare per creare un vero ecosistema”.

Non sprecare le opportunità

In Italia, nonostante tutti i luoghi comuni a cui siamo abituati, il terreno appare decisamente fertile. “Il nostro Paese – ha osservato Riva – è al secondo posto per ritorno degli investimenti”. Eppure, per quanto in crescita, i fondi nel settore appaiono ancora insufficienti. Qualche segnale all'orizzonte c'è, come nel caso dei 13 miliardi di euro stanziati dal Governo con il piano *Industry 4.0*, ma il traguardo sembra ancora lontano. E ciò può comportare perdite molto pesanti per le imprese. “Negli ultimi anni – ha sottolineato Sirletti – a ogni calo degli investimenti è corrisposto un calo della produttività”. Numeri che evidenziano quanto sia necessario invertire la tendenza per tentare di cogliere tutte le opportunità offerte nel settore.

Offrire soluzioni concrete

A contenere la crescita del settore, oltre a una generica (e immotivata) paura della novità, c'è l'idea che l'innovazione si risolva solamente in parole vuote, del tutto inutili ai fini della produttività dell'azienda. Orientamenti che Fujitsu ha cercato di dissipare proponendo alla platea una serie di soluzioni che ha realizzato insieme ad alcuni partner. È il caso, per esempio, di un *intelligent dashboard*, uno schermo che, per usare le parole di Riva, “sfrutta la tecnologia dell'Internet of Things per monitorare il funzionamento di tutti gli strumenti di un'azienda”. O, ancora, di software che, come ha spiegato da **Craig Baty**, Vp international, marketing group & Snr. Director digital business services di Fujitsu, consente di raccogliere dati e far emergere tendenze comuni per trattare adeguatamente i casi di malattie mentali. “Il software – ha spiegato Baty – lavora nell'ordine dei secondi, e ha il 95% dell'accuratezza di un team di otto psichiatri con vent'anni di esperienza”. Un esempio di come la tecnologia possa davvero diventare *human centric*, e contribuire a risolvere i problemi delle persone.

Giacomo Corvi

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577